

VIAGGIOITALIANO

Cammini Aperti

Vademecum

Accessibilità e fruibilità dei cammini: un metodo di lavoro

**Suggerimenti per migliorare l'esperienza
dei camminatori con disabilità
e con esigenze specifiche**



ITALIA.IT



MINISTERO
DEL TURISMO



2024, Viaggio Italiano, Cammini aperti

“Cammini Aperti” è un progetto ideato da Regione Umbria nell’ambito di “Scopri l’Italia che non Sapevi”, la strategia di promozione comune delle Regioni Italiane frutto di un accordo di programma tra il Ministero del Turismo e la Commissione Politiche per il Turismo – coordinata dalla Regione Abruzzo - della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con ENIT.

Il progetto vede il coinvolgimento in qualità di capofila delle Regioni Emilia-Romagna, Umbria, Marche e Abruzzo, ognuna per la valorizzazione di una tematica specifica (borghi, turismo lento, turismo attivo, natura e parchi).

Tra i partner il CAI - Club Alpino italiano e FISH Ets - Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap.

Si sottolinea che i contenuti in esso inseriti e delineati non coinvolgono il Ministero in alcuna responsabilità.

Testo a cura di: Gabriele Favagrossa esperto di FISH Ets –
Federazione Italiana Superamento Handicap.

Si ringraziano per la collaborazione e i contributi: Francesco Boggi e Davide Nanna per Cammini d'Italia, Giuseppa Adamo, Alessandra Di Giammaria e Ciro Oliviero per FISH Ets, Daniele Parrettini per FISH Umbria, Federico Rubini, Pietro Scidurlo per Free Weels Onlus, Sara Zanni, Faip.

Coordinamento di progetto Regione Umbria capofila del tema Turismo Lento e con soggetto attuatore Sviluppo Umbria Spa, nell'ambito di "Scopri l'Italia che non Sapevi" la strategia di promozione comune delle Regioni Italiane del Ministero del Turismo.

Sviluppo grafico e impaginazione a cura di Comunica C&O per conto di FISH Ets.

Il testo che segue risponde ai principi dell'Easy to read, pertanto non è giustificato.

Indice

Prefazione	pag. 7
Destinatari del Vademecum	10
Scopo del Vademecum	10
Cos'è la Disabilità	11
Il diritto alle esperienze di mobilità, turismo e tempo libero	13
L'approccio culturale vincente	14
Le varie Disabilità	15
Disabilità motoria	16
Disabilità visiva	17
Disabilità uditiva	18
Disabilità intellettiva-relazionale	19
Persone con esigenze specifiche	20
Accessibilità e fruibilità dei cammini: una questione di metodo	22
Le azioni da realizzare in tema di accessibilità e fruibilità di un cammino	24
Suggerimenti pratici	27

Prefazione

In qualità di presidente della Federazione Italiana Superamento dell'Handicap, sono fiero di sostenere un'iniziativa volta a promuovere l'accessibilità e l'inclusione nei percorsi naturalistici, fondamentali per garantire a tutti l'opportunità di esplorare la bellezza dei nostri paesaggi all'aria aperta.

Questo Vademecum si propone di fornire un quadro d'insieme e orientativo per tutti coloro che desiderano affrontare il tema dell'accessibilità nei cammini per persone con disabilità e esigenze specifiche. Lontano dall'offrire risposte preconfezionate, il Vademecum invita a porre le domande fondamentali necessarie per avviare azioni concrete e significative mirate a migliorare l'esperienza dei camminatori con necessità specifica.

I suggerimenti contenuti in questo manuale, seppur sintetici, fungono da stimolo per gli operatori del settore, offrendo linee guida chiare ma che possono essere integrate e personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni contesto. Riconoscendo la complessità dell'argomento, si sottolinea che il Vademecum non può approfondire ogni aspetto trattato, ma si propone come strumento introduttivo e di orientamento.

Per coloro che intendono tradurre in azioni concrete le indicazioni qui fornite, si consiglia vivamente di coinvolgere

esperti di accessibilità e associazioni di persone con disabilità con esperienza nel settore. Solo attraverso la collaborazione e la consulenza specializzata sarà possibile implementare efficacemente le raccomandazioni proposte e rendere i cammini accessibili a tutti senza distinzioni.

Rivolgendosi specificamente ai referenti delle Regioni/Enti Pubblici, alle associazioni gestori dei cammini, e alle figure professionali coinvolte nell'escursionismo e nell'accompagnamento in montagna, questo Vademecum si conferma come un valido strumento di lavoro che mira a elevare gli standard di accessibilità e inclusione nel contesto escursionistico.

Confido che questo Vademecum possa ispirare e guidare gli operatori del settore nell'impegno comune di rendere i cammini in montagna un luogo di scoperta e bellezza accessibile a tutti, contribuendo così a una maggiore inclusione e partecipazione per ogni individuo.

Con determinazione e impegno,

Vincenzo Falabella

Presidente della Federazione Italiana Superamento dell'Handicap e consigliere CNEL

Destinatari del vademecum

Questo Vademecum è uno strumento di lavoro per gli operatori del settore, ovvero:

- i referenti delle Regioni / Enti pubblici di riferimento dei cammini
- le associazioni che gestiscono e/o promuovono i cammini
- le guide ambientali escursionistiche e accompagnatori di media montagna che lavorano sui cammini.

Scopo del vademecum

Questo Vademecum propone un metodo di lavoro per tutti quegli operatori che vogliono confrontarsi col tema dell'accessibilità e fruibilità di un cammino per persone con disabilità e con esigenze specifiche.

Il Vademecum non offre risposte pronte, che del resto non esistono, ma aiuta a porsi le domande giuste per chi voglia intraprendere azioni per migliorare l'esperienza dei camminatori con disabilità e con esigenze specifiche.

Il vademecum offre suggerimenti sintetici ma non può approfondire i vari aspetti toccati.

Chi volesse attuare le azioni suggerite può richiedere consulenza e supporto a esperti di accessibilità o ad associazioni di persone con disabilità con comprovata esperienza e competenza sul tema.

Cos'è la disabilità

La concezione ancora ampiamente radicata nell'opinione pubblica vede la disabilità come una situazione di svantaggio personale derivante da limitazioni di tipo prettamente individuale.

Tuttavia nel 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha introdotto una definizione rivoluzionaria: **“La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali**, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

La disabilità cessa quindi di essere considerata una condizione individuale, ma viene vista come una “relazione” tra la condizione di salute di una persona e l'ambiente circostante: la disabilità emerge quando un individuo con una limitazione entra in rapporto con un ambiente fisico e sociale che ha eretto delle barriere.

Queste **barriere** possono essere:

1. di **tipo ambientale**, cioè legate allo spazio fisico (ad esempio: gradini, passaggi stretti, pendenze ripide, pavimentazioni sconnesse, segnalazioni poco visibili o udibili, ecc.);
2. di **tipo comportamentale**, cioè legate ai comportamenti di chi interagisce con le persone con disabilità e/o eroga loro

servizi. Un cittadino o un operatore che adottano comportamenti non adeguati, diventano una "barriera" per la persona con disabilità.

Dal lato opposto, i **facilitatori** sono quegli strumenti, oggetti, servizi e comportamenti che sono di supporto alle persone con disabilità.

Ad esempio: ascensori, un linguaggio facile da leggere e capire, un caregiver, ecc.

Se la società non avesse eretto barriere di tipo fisico e comportamentale, tutti gli individui potrebbero partecipare alla vita sociale in modo appagante.

Invece, a causa della presenza di tali ostacoli, emerge la disabilità di quelle persone che – avendo una limitazione – non sono più in grado di compiere determinate azioni della vita quotidiana.

Il problema dunque non risiede nelle persone con disabilità, ma nella società che ha progettato ambienti e servizi senza tener conto delle esigenze di tutti.

A ogni istituzione, ente, operatore spetta il compito di realizzare un ambiente fisico e comportamentale che sia senza barriere.

Questo si attua in due modi:

1. progettando i nuovi ambienti e servizi in base al principio dell'accessibilità e fruibilità per tutti
1. rimuovendo le barriere fisiche e comportamentali che sono state erette in passato.

Il diritto alle esperienze di mobilità, turismo e tempo libero

A livello internazionale, europeo e nazionale, esistono varie normative che stabiliscono il diritto delle persone con disabilità a essere incluse in tutti gli ambiti della vita, compresi il turismo, il tempo libero, la mobilità, le attività ricreative e culturali.

Occorre garantire alle persone con disabilità la possibilità di accedere agli ambienti, ai servizi, alle attività, all'informazione.

La società deve garantire alle persone con disabilità le stesse opportunità degli altri cittadini, il rispetto della loro dignità, la possibilità di svolgere in maniera il più possibile autonoma le attività della vita quotidiana.

Le persone con disabilità non devono essere discriminate, cioè non vanno trattate in modo diverso dagli altri senza che ve ne sia un giustificato motivo.

La società deve quindi pianificare le sue attività in base al criterio della Progettazione Universale: esso prevede la "progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate".

L'approccio culturale vincente

Al di là di ciò che viene prescritto dalle leggi, l'approccio culturale vincente è quello che concepisce l'accessibilità e fruibilità di un cammino non come un vincolo progettuale o come un mero adempimento normativo, bensì come un fattore di qualità della propria offerta.

Un cammino più accessibile e fruibile permette di:

- attrarre nuovi camminatori, che in caso contrario non verrebbero
- creare un effetto moltiplicatore: il camminatore con disabilità e con esigenze specifiche spesso si muove in compagnia di altre persone
- migliorare la soddisfazione di tutti i camminatori indistintamente, perché un cammino più accessibile e fruibile è un cammino più accogliente e gratificante per tutti
- migliorare l'immagine del cammino in quanto esso si presenta al pubblico come un'esperienza inclusiva per tutti i cittadini
- creare nuove opportunità economiche per il territorio e per gli operatori che a vario titolo offrono servizi ai camminatori.

Spendiamo una parola sull'ultimo punto: non vi è nulla di male a valorizzare le opportunità economiche offerte al territorio da una maggior accessibilità e fruibilità dei cammini.

L'accessibilità turistica in generale non è questione di beneficenza bensì di professionalità e competenza: essa richiede operatori preparati, che sappiano soddisfare le esigenze dei potenziali turisti con disabilità e che vengano remunerati in maniera adeguata per le professionalità che mettono a disposizione.

Le varie disabilità

Semplificando, esistono quattro tipologie principali di disabilità, che presentano al loro interno delle ulteriori differenziazioni:

1. disabilità motoria:

- difficoltà nell'uso degli arti inferiori
- difficoltà nell'uso degli arti superiori
- difficoltà nell'uso di entrambi

2. disabilità visiva:

- persone cieche (capacità visiva nulla)
- persone ipovedenti (capacità visiva ridotta)

3. disabilità uditiva:

- persone sorde (capacità uditiva nulla)
- persone ipoudenti (capacità uditiva ridotta)

4. disabilità Intellettiva-relazionale

- difficoltà in ambito relazionale e/o intellettuale

Le persone con disabilità non vanno viste come rappresentanti di categorie rigide.

A volte una persona può presentare più di una disabilità. Persone con una stessa tipologia di disabilità possono avere diversi livelli di autonomia ed esigenze molto differenziate fra loro.

Non è detto che due persone con la stessa disabilità abbiano gli stessi bisogni e li affrontino allo stesso modo.

Alcune forme di disabilità sono immediatamente percepibili (ad esempio una persona in sedia a ruote) mentre altre possono non essere evidenti (ad esempio una persona ipovedente o ipoudente).

Una persona con disabilità non va mai considerata né trattata come un malato: non vanno mai confuse disabilità e malattia.

Disabilità motoria

La disabilità motoria è la riduzione o l'annullamento dell'autonomia d'uso degli arti in relazione alla deambulazione (arti inferiori) e manipolazione di oggetti (arti superiori).

La riduzione parziale o totale della capacità di eseguire un'attività può essere compensata grazie all'adozione di varie tipologie di supporti:

1. gli ausili: bastone, stampella, tripode, deambulatore, sedia a ruote elettrica o manuale, scooter elettrico, posate adattate, ecc;
2. le protesi: supporti che vanno a sostituire totalmente o parzialmente parti del corpo che sono mancanti.

- 3.le Ortesi: supporti che migliorano le funzionalità di parti del corpo presenti ma compromesse (ad esempio: tutori, corsetti, busti, ecc.).

Disabilità visiva

La disabilità visiva è la riduzione o l'annullamento della capacità visiva.

Ciò comporta due ordini di problemi:

1. difficoltà di orientamento e mobilità a causa della mancata percezione dello spazio circostante,
2. difficoltà di interpretazione dei messaggi e delle comunicazioni che viaggiano sul canale visivo (segnaletica, materiale cartaceo, testi in formato elettronico, video, gesti del corpo e espressioni del volto, ecc.).

Le persone con disabilità visiva possono essere:

1. persone cieche, ovvero prive della capacità visiva;
2. persone ipovedenti, ovvero dotate di capacità visiva ridotta.

Esistono due tipi diversi ipovisione:

1. ipovisione centrale (compromissione della parte centrale del campo visivo)
2. ipovisione periferica (compromissione della parte periferica del campo visivo)

Le persone cieche e ipovedenti possono avere livelli di

autonomia, strategie ed esigenze molto diverse tra di loro. Alcune persone cieche e ipovedenti utilizzano ausili come il bastone bianco e/o il cane guida per potersi orientare e muovere nello spazio.

Disabilità uditiva

La disabilità uditiva è la difficoltà totale o parziale nella comprensione, interpretazione e comunicazione dei messaggi sonori e verbali.

Le persone con disabilità uditiva possono essere:

1. persone sorde ovvero prive della capacità uditiva.
2. persone ipoudenti ovvero con capacità uditiva ridotta.

Alcune di esse possono fare uso di protesi acustiche o impianto cocleare per poter udire meglio.

Molte persone con disabilità uditiva sono in grado di parlare. La sordità non implica il mutismo: sono due condizioni completamente diverse, tanto che la parola "persona sordomuta" è stata abolita dalla legislazione italiana.

Non esiste la categoria della persona sorda, ma esistono differenti bisogni e differenti modalità di comunicazione:

1. alcune persone utilizzano protesi acustiche o impianto cocleare per migliorare la propria capacità uditiva e si servono del canale uditivo
1. altre persone sono in grado di leggere dalle labbra del proprio interlocutore (lettura labiale) e si servono del

canale visivo

3. altre persone utilizzano la Lingua dei segni, che varia da nazione a nazione (in Italia si chiama "LIS": Lingua dei Segni Italiana)
4. altre persone utilizzano spesso combinazioni delle diverse modalità comunicative di cui sopra.

Disabilità intellettiva-relazionale

Le disabilità intellettive-relazionali rappresentano un panorama molto ampio e variegato; le persone con questo tipo di disabilità possono avere caratteristiche ed esigenze molto diverse tra di loro.

La disabilità intellettiva può essere definita come "un disturbo con esordio nel periodo dello sviluppo, che comprende deficit del funzionamento sia intellettivo che adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici".

In concreto, le persone con disabilità intellettiva-relazionale possono manifestare una o più difficoltà nei seguenti ambiti:

- entrare in relazione e interagire con altre persone;
- esprimersi, comunicare agli altri i propri pensieri o stati d'animo;
- formulare richieste e domande;
- esplicitare necessità, bisogni, difficoltà;
- comprendere informazioni, istruzioni, domande;
- mantenere l'attenzione in fase di ascolto;
- memorizzare le informazioni o indicazioni ricevute;

- organizzare le proprie conoscenze per prendere decisioni;
- svolgere azioni, attuare le istruzioni ricevute;
- muoversi in luoghi e ambienti sconosciuti;
- affrontare situazioni nuove o impreviste.

Persone con esigenze specifiche

Le 4 grandi tipologie di esigenze dell'essere umano (motorie, visive, uditive, intellettive-relazionali) riguardano un'ampia fetta di popolazione, che va oltre le persone con disabilità in senso stretto.

Ci sono infatti persone che, pur non avendo una condizione di disabilità in senso classico, possono manifestare una o più esigenze tipiche delle persone con disabilità.

Nel mondo del turismo accessibile vengono chiamate "persone con esigenze specifiche".

I classici esempi sono:

- persone **anziane** (possono avere esigenze motorie, visive, uditive, intellettive-relazionali);
- **bambini piccoli** (possono avere esigenze motorie e intellettive-relazionali);
- persone **obese e donne in gravidanza** (hanno spesso esigenze motorie);
- persone **con patologie sanitarie**, ad esempio persone cardiopatiche, asmatiche, stomizzate, oncologiche ecc (possono avere una o più delle quattro esigenze a seconda della loro patologia).

A questa casistica possiamo aggiungere ulteriori tipologie di esigenze specifiche:

- persone con **allergie o intolleranze alimentari** (es. persone celiache) o con **altre esigenze alimentari** (es. persone vegetariane, vegane, con restrizioni alimentari di natura religiosa, ecc);
- persone con **allergie ambientali** (es. allergia ai pollini, acari, muffe, ecc).

Possiamo quindi comporre il quadro complessivo delle **persone con disabilità e con esigenze specifiche**:

- persone con disabilità motoria;
- persone con disabilità visiva, cioè persone cieche e persone ipovedenti;
- persone con disabilità uditiva, cioè persone sorde e persone ipoudenti;
- persone con disabilità intellettiva-relazionale;
- persone anziane;
- bambini piccoli;
- donne in gravidanza;
- persone obese;
- persone con problemi di salute;
- persone con intolleranze alimentari o con altre esigenze alimentari;
- persone con allergie ambientali.

Accessibilità e fruibilità dei cammini: una questione di metodo

Spesso le comunicazioni rivolte al turista con disabilità contengono informazioni del tipo: "la struttura è accessibile" oppure "il sentiero è accessibile".

Questa frase lapidaria non rappresenta una informazione adeguata perché è un giudizio troppo generico.

La prima domanda che sorge è: "accessibile per chi?" e la seconda: "in base a quali caratteristiche oggettive?".

Ci sono tipologie di disabilità molto diverse fra loro e i requisiti di accessibilità cambiano notevolmente in funzione del tipo di disabilità.

I requisiti di accessibilità per una persona con disabilità motoria sono molto diversi da quelli di una persona sorda o cieca o con disabilità intellettiva.

Quindi non è scontato che un cammino possa garantire piena accessibilità a tutte le diverse tipologie di visitatori con disabilità.

Per approcciarsi al tema dell'accessibilità e fruibilità di un cammino è fondamentale non procedere in ordine sparso, ma seguire un metodo di lavoro che prenda in esame alcuni aspetti fondamentali:

1. accessibilità dell'ambiente, sia naturale che costruito;
2. fruibilità delle esperienze che il cammino offre;
3. qualità dell'accoglienza offerta ai camminatori;
4. informazione, comunicazione, promozione del cammino.

Più in dettaglio:

1. l'accessibilità dell'ambiente chiama in causa la fruizione dello spazio fisico:
 - a. percorsi e sentieri nella natura (ambiente naturale);
 - b. strutture ricettive, ristorative, culturali, ecc (ambiente costruito).

2. la fruibilità delle esperienze offerte dal cammino riguarda:
 - a. escursioni, visite guidate, attività didattiche, turistiche, culturali, ricreative, ecc;
 - b. eventuali servizi di supporto messi a disposizione del camminatore.

3. la qualità dell'accoglienza ha a che fare con la relazione tra il camminatore e gli operatori/volontari che offrono informazioni, accoglienza, supporto e servizi prima, durante e dopo lo svolgimento di un cammino.

4. la qualità della comunicazione del cammino chiama in causa:
 - a. l'accessibilità delle informazioni;
 - b. la qualità delle informazioni;
 - c. l'attività di promozione del cammino.

Questa prospettiva evidenzia due diversi ambiti su cui occorre lavorare:

1. lo spazio/ambiente:
 - a. fisico (percorsi e strutture)
 - b. virtuale (siti web, app, social media, servizi)

2. la filiera di tutte le persone che a vario titolo lavorano al cammino:
 - a. responsabili amministrativi;
 - b. progettisti del cammino;
 - c. referenti delle associazioni;
 - d. guide ambientali escursionistiche e accompagnatori di media montagna;
 - e. eventuali altri operatori che offrono escursioni, visite guidate, attività didattiche, turistiche, culturali, ricreative;
 - f. addetti alla comunicazione e promozione del cammino;
 - g. titolari di strutture turistiche e/o di servizi commerciali e operatori che lavorano in tali strutture e servizi.

Le azioni da realizzare in tema di accessibilità e fruibilità di un cammino

Sono quattro le azioni principali che si possono attuare per lavorare sull'accessibilità e fruibilità di un cammino:

1. acquisire dati sull'accessibilità e fruibilità del cammino;
2. offrire informazioni sull'accessibilità e fruibilità del cammino e promuoverlo in termini comunicativi;
3. migliorare l'accessibilità e fruibilità del cammino inteso come ambiente fisico, come esperienze e come servizi;
4. migliorare le competenze degli operatori/volontari che lavorano per il cammino.

Pianificare e attuare ciascuna di queste quattro azioni richiede esperienza e competenze tecniche adeguate: **per consulenza e supporto è possibile rivolgersi a esperti di accessibilità o ad associazioni di persone con disabilità con comprovata esperienza e competenza sul tema.**

Vediamo più in dettaglio le 4 azioni.

1) Acquisire dati sull'accessibilità e fruibilità del cammino

E' la prima azione indispensabile da porre in essere.

Si tratta di mappare alcune caratteristiche oggettive di accessibilità e fruibilità del cammino.

Conoscere questi dati è il requisito di base per:

1. poter dare informazioni affidabili ai visitatori con disabilità e con esigenze specifiche;
2. valutare i punti di forza e di debolezza del cammino e decidere se e quali interventi migliorativi apportare.

2) Dare informazioni sull'accessibilità e fruibilità del cammino

Fornire informazioni oggettive, affidabili e aggiornate sulle caratteristiche del cammino è la seconda azione indispensabile per consentire ai camminatori con disabilità di approcciarsi al cammino stesso.

E' sulla base di tali informazioni che il camminatore con disabilità e con esigenze specifiche potrà valutare se percorrere il cammino per nulla, in tutto o in parte, in funzione delle proprie esigenze e dei propri livelli di

autonomia.

Un passo ancora successivo è quello di attivare vere e proprie campagne di promozione del cammino, per portarlo all'attenzione dei camminatori con disabilità e con esigenze specifiche ed invogliarli a percorrerlo.

3) Migliorare l'accessibilità e fruibilità del cammino

Si tratta di progettare e realizzare un ambiente fisico (percorsi e strutture), virtuale (strumenti di comunicazione), esperienze e servizi che siano accessibili e fruibili per tutti.

Mentre nelle due azioni precedenti ci si limita a mappare l'esistente e a comunicarlo, senza agire sul contesto, qui si fa un passo successivo e si interviene su ambienti e servizi per migliorare il loro livello di accessibilità e fruibilità.

Si tratta di rimuovere le barriere fisiche e comportamentali che sono state identificate e di progettare eventuali nuovi ambienti e servizi in base al principio della "Progettazione Universale".

E' un'azione vivamente suggerita, ma per attuarla servono progettualità, competenze e risorse economiche.

4) Migliorare le competenze degli operatori che a vario titolo lavorano per il cammino

Si tratta di erogare corsi di formazione agli operatori, differenziando i contenuti in funzione dei diversi ruoli e mansioni.

Si possono distinguere due tipi principali di contenuti formativi:

- a. come progettare un ambiente fisico, un ambiente virtuale (siti web, app ecc) e servizi accessibili e

fruibili per tutti. E' una formazione rivolta ai responsabili e progettisti di ambienti fisici/virtuali e di servizi.

b. come gestire la relazione e comunicazione con le persone con disabilità e con esigenze specifiche.

E' una formazione rivolta a operatori addetti all'accoglienza, comunicazione e promozione dei cammini; a guide ambientali escursionistiche e accompagnatori di media montagna; ad altri operatori che offrono servizi ai camminatori.

E' un'azione vivamente suggerita, ma per attuarla servono progettualità, competenze e risorse economiche.

Suggerimenti pratici

Per affrontare un cammino, una persona con disabilità o con esigenze specifiche ha bisogno prima di tutto di avere informazioni oggettive, precise e affidabili sull'accessibilità e fruibilità.

Questo chiama in causa tre aspetti:

1. la logistica del cammino;
2. gli eventuali servizi collegati al cammino;
3. la comunicazione e promozione del cammino.

Vediamoli più in dettaglio.

1) LOGISTICA

La logistica di un cammino si compone di molti aspetti.

Tra i principali possiamo elencare:

- come arrivare al punto di partenza del cammino e come ripartire una volta arrivati a destinazione: quali mezzi di trasporto si possono utilizzare e quali sono le loro caratteristiche di accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità?
- percorsi/tracciati/sentieri: quali sono le loro caratteristiche di accessibilità e fruibilità?
- segnaletica di orientamento lungo il percorso: è accessibile anche alle persone con disabilità? Fornisce informazioni dedicate alle persone con disabilità?
- punti acqua potabile lungo il cammino: quali sono le loro caratteristiche di accessibilità e fruibilità?
- strutture ricettive, ristorative, farmacie, negozi e market, strutture culturali (musei, chiese, ecc): quali sono le loro caratteristiche di accessibilità e fruibilità?
- presenza di eventuali servizi a supporto del visitatore con disabilità, come ad esempio: officine per la riparazione e/o il noleggio di sedie a ruote, scooter elettrici, propulsori elettrici e altri ausili per la mobilità; trasporto bagagli ecc.

In merito a questi aspetti logistici, le azioni possibili sono le quattro viste in precedenza:

- a. mappare le caratteristiche di accessibilità e fruibilità di tutti i punti sopra elencati, o almeno di quelli ritenuti indispensabili, per avere una visione oggettiva e precisa del loro grado di accessibilità e fruibilità (azione necessaria);
- b. fornire informazioni oggettive, aggiornate e affidabili

che siano utili ai camminatori con disabilità per consentire loro di valutare se siano in grado o meno di percorrere tutto il cammino o anche solo un suo tratto (azione necessaria);

- c. progettare interventi che migliorino l'accessibilità e fruibilità del cammino stesso (azione consigliata che dipende dal livello di accessibilità; di partenza e dalle risorse economiche disponibili);
- d. formare i progettisti di spazi, ambienti, percorsi, sentieri, ecc (azione consigliata che dipende dalle risorse umane ed economiche disponibili).

Per consulenza e supporto in tutte le quattro fasi è possibile rivolgersi a esperti di accessibilità o a associazioni di persone con disabilità con comprovata esperienza e competenza sul tema.

2) SERVIZI

Possono esistere realtà locali in grado di offrire vari servizi a supporto del camminatore.

Citiamo ad esempio:

- guide ambientali escursionistiche e accompagnatori di media montagna che guidano i camminatori;
- associazioni o professionisti locali che offrono visite guidate, attività turistiche, culturali e didattiche, escursioni, ecc.

Le questioni da affrontare sono almeno due:

1. I professionisti e/o volontari che offrono servizi e

supporto al camminatore con disabilità hanno le competenze e l'esperienza per saperlo fare? Le guide ambientali escursionistiche, gli accompagnatori di media montagna, ecc. sono in grado di accogliere e gestire anche camminatori con disabilità o con esigenze specifiche? Sanno comunicare e relazionarsi con loro in maniera adeguata?

2. Camminate, escursioni, attività didattiche e culturali, altri eventuali servizi per il camminatore sono progettate in modo da essere accessibili e fruibili anche per persone con disabilità e con esigenze specifiche?

Le azioni possibili sono due:

- a. Se si propongono escursioni, camminate, attività didattiche o culturali ecc è essenziale saper comunicare alcune loro caratteristiche di accessibilità e fruibilità, in modo che i camminatori con disabilità e con esigenze specifiche possano valutare se siano in grado di partecipare.

In fase di preparazione dell'attività, il dialogo e il confronto con il camminatore con disabilità o con esigenze specifiche sono un aspetto fondamentale per la buona riuscita dell'attività stessa.

- b. Chi propone tali attività potrebbe migliorare la propria capacità di accoglienza e gestione dei camminatori con disabilità e con esigenze specifiche seguendo corsi di formazione sul tema.

Per consulenza e supporto è possibile rivolgersi a esperti di accessibilità o a associazioni di persone con disabilità con comprovata esperienza e competenza in materia.

Un suggerimento per chi offre escursioni, camminate, attività didattiche e culturali è quello di utilizzare un semplice accorgimento in fase di raccolta delle iscrizioni: nelle comunicazioni standard rivolte ai potenziali iscritti è utile chiedere se parteciperanno persone con disabilità e quali esigenze hanno in un contesto escursionistico.

Sapere in anticipo che arriveranno camminatori con disabilità e conoscere prima le loro esigenze può consentire di risolvere problemi e prevedere soluzioni che spesso non si riescono ad approntare quando la presenza del camminatore con disabilità si manifesta solo all'ultimo momento sul campo. Dialogare preventivamente col camminatore con disabilità o con esigenze specifiche, capirne in anticipo le esigenze, condividere possibili soluzioni in fase di ideazione dell'attività aumenta di molto le probabilità di una buona riuscita dell'iniziativa.

3) COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione a supporto di un cammino chiama in causa i seguenti aspetti:

- Siti web
- App
- Social
- Guide cartacee

- Volantini, brochure, pieghevoli ecc
- Credenziali del cammino

Ci sono almeno 3 questioni rilevanti:

1. l'accessibilità e fruibilità degli strumenti digitali utilizzati per la comunicazione,
2. la capacità degli addetti alla comunicazione del cammino di produrre contenuti accessibili e fruibili per tutti,
3. la qualità della comunicazione e promozione rivolta ai camminatori con disabilità e con esigenze specifiche.

Vediamo più in dettaglio questi tre aspetti.

3.1) accessibilità degli strumenti digitali utilizzati per la comunicazione del cammino

Ci riferiamo a siti web, app, social media ecc.

Per essere accessibili alle persone con disabilità, questi strumenti devono rispettare una serie di requisiti tecnico-informatici che vanno implementati in fase di progettazione o revisione dei siti web/App.

I requisiti tecnici per l'accessibilità sono stabiliti dalle "**Linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web (WCAG) 2.2**" consultabili al link:

<https://www.w3.org/Translations/WCAG22-it/>

Si tratta di linee guida tecniche per sviluppatori di siti web e app.

Se un cammino ha un proprio sito web e/o una app, sarebbe buona prassi interrogarsi sulla loro accessibilità e fruibilità.

Possono verificarsi due casi:

- a. **se il sito/app non sono ancora stati realizzati o se si ha in programma di ristrutturarli:** si raccomanda di richiedere al proprio sviluppatore informatico di prevedere il rispetto delle "Linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web (WCAG) 2.2" almeno a livello "AA" (esistono 3 livelli di conformità alle WCAG 2.2: livello base A; livello intermedio AA; livello avanzato AAA).
- b. se il sito/app sono già attivi:
 si consiglia di farli analizzare da professionisti specializzati, per valutare il loro grado di accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità.
 Il report fotografa lo stato dell'arte e fornisce indicazioni sugli interventi che dovrebbero essere attuati per risolvere le criticità riscontrate.

3.2) capacità degli addetti alla comunicazione del cammino di produrre contenuti accessibili e fruibili per tutti.

Questo aspetto riguarda due tipi di figure professionali:

- a. gli operatori di società esterne di comunicazione e/o di grafica a cui vengono commissionati i prodotti comunicativi;
- b. gli addetti alla comunicazione che sono interni all'organizzazione dei cammini.

Le questioni di base sono:

- i file testuali, i video, i podcast e altri contenuti digitali o multimediali caricati su siti web e app sono realizzati secondo le regole di accessibilità e fruibilità?

- guide cartacee, volantini, brochure, pieghevoli ecc sono progettati e realizzati rispettano le regole grafiche che li rendono accessibili e fruibili?
- i contenuti dei documenti di cui sopra sono facili da leggere e capire per tutti;
- nel senso che utilizzano scelte grafiche, sintattiche e lessicali alla portata di tutti;
- anche di persone con disabilità intellettive? Un contenuto comprensibile per chi ha disabilità intellettive è un contenuto più facile da leggere e capire per qualsiasi lettore.

Le questioni sopra elencate chiamano in causa le competenze degli addetti alla comunicazione, rafforzabili tramite opportuni percorsi di **formazione**.

Per valutare piani formativi adeguati, si consiglia di rivolgersi a esperti o associazioni con comprovata esperienza nella formazione sulla comunicazione accessibile e fruibile.

Riportiamo a seguire una ristretta scelta di documenti che aiutano a inquadrare i temi discussi e possono rappresentare un primo strumento di auto-formazione:

1) Guida per redigere documenti di testo accessibili (a cura del MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze), scaricabile al link:

<https://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Fiscalita-locale/Guida-per-redigere-documenti-accessibili.pdf>

2) Linee guida EASY TO READ per redigere contenuti facili da leggere e da capire per tutti, scaricabili al link:

<http://www.anffas.net/dld/files/Documenti%20Versione%20Facile%20fa%20leggere/lineeguida.pdf>

3.3) Qualità della comunicazione rivolta ai camminatori con disabilità e con esigenze specifiche.

Per poter valutare se approcciarsi o meno a un cammino, le persone con disabilità e con esigenze specifiche hanno bisogno di consultare informazioni specifiche ad esse dedicate.

I referenti del cammino dovrebbero essere in grado di fornire informazioni utili a questa tipologia di camminatori.

Possiamo distinguere tra:

- a. informazioni di servizio fornite ai camminatori con disabilità e con esigenze specifiche;
- b. attività di promozione del cammino

a) Le informazioni di servizio rivolte ai camminatori con disabilità e con esigenze specifiche.

Sarebbe utile che tali informazioni si ispirassero ai seguenti principi:

- non esprimere giudizi qualitativi e generici su percorsi e strutture: un giudizio del tipo “il sentiero è accessibile” o “l’ostello è accessibile” non vuol dire nulla.
- fornire informazioni oggettive, precise, aggiornate, affidabili, chiare, che consentano ai camminatori con disabilità di valutare se sono in grado di fruire del

- percorso o della struttura, tenuto conto delle proprie personali esigenze e dei propri livelli di autonomia.
- indicare se ci sono state persone con disabilità o con esigenze specifiche che hanno già partecipato con soddisfazione alle attività che vengono proposte, specificando possibilmente il tipo di disabilità di tali persone (motoria, visiva, uditiva, intellettiva) o il tipo di esigenze specifiche (persone anziane, bambini, donne in gravidanza, persone obese, persone con problemi di salute ecc.).
 - indicare se chi organizza le attività ha esperienza nella gestione di camminatori con disabilità e con esigenze specifiche, oppure ha seguito corsi di formazione sul tema dell'accoglienza di tali tipologie di visitatori.

Le ultime due tipologie di informazioni possono rappresentare delle referenze molto importanti per il camminatore con disabilità o con esigenze specifiche: sapere che altre persone con le stesse esigenze hanno fatto quell'esperienza e che gli organizzatori hanno competenze specifiche sul tema può essere un elemento decisivo per orientare la scelta.

b) L'attività di promozione del cammino

La promozione rivolta a camminatori con disabilità e con esigenze specifiche dovrebbe utilizzare uno stile positivo, propositivo, inclusivo.

Ancora oggi spesso le campagne di comunicazione verso i turisti con disabilità usano purtroppo un taglio sanitario-assistenziale.

Non di rado i mass media presentano le persone con disabilità o come grandi sfortunati o come super eroi che vincono ogni ostacolo, mentre l'aspirazione delle persone con disabilità è quella di essere persone come tutte le altre.

La disabilità non è una malattia, la fragilità e le diversità sono una normale condizione dell'essere umano.

La comunicazione/promozione rivolta ai camminatori con disabilità e con esigenze specifiche non deve vederli come malati, diversi o super eroi.

Si raccomanda quindi di non usare uno stile pietistico, un taglio medico/sanitario e nemmeno enfasi e retorica spropositate.

Nel progettare campagne di comunicazione per camminatori con disabilità e con esigenze specifiche, la scelta del lessico, delle foto, delle immagini, dei video dovrebbe trasmettere energia positiva ed avere un taglio inclusivo: la persona con disabilità o con esigenze specifiche non verrà ritratta da sola in un contesto assistenzialistico ma insieme ad altri camminatori in situazioni piacevoli e stimolanti.

E' importante evitare espressioni non corrette, come ad esempio i termini: diversamente abile, invalido, mutilato, incapace, inabile, minorato, handicappato, portatore di handicap, costretto in carrozzina, affetto da disabilità, ecc.

Come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il termine da utilizzare è: "persona con disabilità", che può

essere declinato in: "camminatore con disabilità", "turista con disabilità" ecc.

Questa è la definizione corretta, perché pone al centro del discorso la persona, sottolineando che la disabilità è solo uno dei suoi attributi e che l'individuo non si identifica con essa.

Nel mese di giugno 2024, attraverso tre webinar dedicati, FISH e Sviluppumbria hanno condiviso e discusso i contenuti del Vademecum con le Regioni, le associazioni di cammini e le guide escursionistiche.

Se vuoi segnalarci una buona pratica di accessibilità di un cammino, scrivi una mail a segreteria@fishonlus.it

